

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

## 49<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 6 OTTOBRE 1992

Presidenza del vice presidente LAMA

#### INDICE

<b>CONGEDI E MISSIONI</b> .....	Pag. 3	<b>Rinvio in Commissione:</b>
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL PARERE AL GOVERNO SULLE NORME DELEGATE RELATIVE AL NUOVO CO- DICE DI PROCEDURA PENALE</b>		«Disposizioni per l'assestamento del bilan- cio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1992» <b>(621)</b> (Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'ar- ticolo 120, comma 3, del Regolamento);
Variazioni nella composizione .....	3	«Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1991» <b>(612)</b> (Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regola- mento):
<b>COMMISSIONI PERMANENTI</b>		<b>PRESIDENTE</b> .....
Variazioni nella composizione .....	3	..... Pag. 4, 5
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>		<b>ABIS (DC)</b> .....
Annunzio di presentazione .....	4	..... 4, 5

**ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA  
DI MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 1992** ..... Pag. 5*ALLEGATO***DISEGNI DI LEGGE**

Annunzio di presentazione .....	6
Apposizione di nuove firme .....	7
Cancellazione dall'ordine del giorno .....	7
Assegnazione .....	7
Richieste di parere .....	10
Presentazione di relazioni .....	11

**DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PRO-  
CEDERE IN GIUDIZIO**

Trasmissione .....	11
--------------------	----

**INCHIESTE PARLAMENTARI**

Annunzio di presentazione di proposte ..	Pag. 11
--	---------

**GOVERNO**

Richieste di parere su documenti .....	11
Trasmissione di documenti .....	12

**CORTE COSTITUZIONALE**

Ordinanze emesse da autorità giurisdiziona- li per il giudizio di legittimità .....	13
--	----

**PETIZIONI**

Annunzio .....	13
----------------	----

**INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI**

Annunzio .....	14, 15
Interrogazioni da svolgere in Commissione	32

## **Presidenza del vice presidente LAMA**

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 17*).  
Si dà lettura del processo verbale.

FILETTI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 30 settembre.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### **Congedi e missioni**

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Casoli, Di Nubila, Fabj Ramous, Fontana Albino, Giugni, Innamorato, Muratore, Pedrazzi Cipolla, Pulli, Santalco, Stefanini, Torlontano.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Colombo, Giagu Demartini, Mesoraca, Parisi Francesco e Rubner, a Strasburgo, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

### **Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate relative al nuovo codice di procedura penale, variazioni nella composizione**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Senato ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate relative al nuovo codice di procedura penale, di cui alla legge 16 febbraio 1987, n. 81, il senatore Ventre, in sostituzione del senatore Zecchino, dimissionario.

### **Commissioni permanenti, variazioni nella composizione**

PRESIDENTE. Con lettera in data 1° ottobre 1992, pervenuta il successivo 5 ottobre, il Gruppo della Democrazia cristiana ha apportato le seguenti modifiche nella composizione delle Commissioni permanenti:

*1ª Commissione permanente:*

il senatore Murmura cessa di appartenervi; il senatore Ruffino entra a farne parte quale membro effettivo;

*2ª Commissione permanente:*

il senatore Ruffino cessa di appartenervi; il senatore Murmura entra a farne parte ed è sostituito, in quanto membro del Governo, dal senatore Fontana Albino.

**Disegni di legge, annuncio di presentazione**

**PRESIDENTE.** In data 5 ottobre 1992, è stato presentato il seguente disegno di legge, già presentato alla Camera dei deputati ed ivi ritirato:

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro delle finanze:*

«Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 1992, n. 394, recante disposizioni concernenti l'istituzione di un'imposta sul patrimonio netto delle imprese» (667).

In data 5 ottobre 1992, è stato presentato il seguente disegno di legge:

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro per il coordinamento della protezione civile:*

«Conversione in legge del decreto-legge 5 ottobre 1992, n. 397, recante interventi urgenti nelle zone della regione Liguria colpite da eccezionali avversità atmosferiche» (668).

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

**Rinvio in Commissione dei disegni di legge:**

**«Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1992» (621)** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)*

**«Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1991» (612)** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)*

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge: «Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1992» e «Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1991», già approvati dalla Camera dei deputati.

ABIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ABIS. Signor Presidente, chiedo che i disegni di legge all'ordine del giorno siano rinviati alla 5ª Commissione che non ha potuto finora concluderne l'esame.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, la richiesta di rinvio avanzata dal senatore Abis si intende accolta.

### **Interpellanze e interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio della interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

FILETTI, *segretario, dà annunzio della interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

### **Ordine del giorno per la seduta di mercoledì 7 ottobre 1992**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione dei disegni di legge costituzionale:

- CHIARANTE ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare per la revisione della Costituzione e per le riforme elettorali (373).

- MANCINO ed altri. - Istituzione della Commissione bicamerale per la revisione della Costituzione (385).

- GAVA ed altri. - Conferimento di potestà legislativa alla Commissione bicamerale per le riforme istituzionali (512).

- ACQUAVIVA ed altri. - Norme per il procedimento di revisione costituzionale conseguente alla iniziativa della Commissione bicamerale deliberata dal Senato della Repubblica e dalla Camera dei deputati il 23 luglio 1992, e disciplina delle relative attribuzioni (527).

- PONTONE ed altri. - Procedimento di approvazione della nuova Costituzione (603).

*(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, terzo comma, del Regolamento).*

La seduta è tolta (ore 17,10).

Allegato alla seduta n. 49**Disegni di legge, annuncio di presentazione**

In data 1° ottobre 1992 è stato presentato il seguente disegno di legge:

*dal Ministro delle finanze:*

«Disposizioni concernenti l'estinzione dei crediti di imposta e altre disposizioni tributarie» (661).

In data 5 ottobre 1992 sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie:*

«Disposizioni in materia di attuazione di direttive comunitarie relative al mercato interno» (669);

*dal Ministro degli affari esteri:*

«Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti d'America relativo all'Accordo sul trasporto aereo del 1970, con scambio di lettere, fatto a Roma il 27 settembre 1990» (670);

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica araba di Siria ed il Governo della Repubblica italiana per i servizi aerei tra i loro rispettivi territori, con annesso, fatto a Damasco il 29 marzo 1989» (671);

«Ratifica ed esecuzione del Protocollo recante emendamento all'articolo 56 della Convenzione relativa all'Aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 1989» (672).

In data 30 settembre 1992, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

ANGELONI e STEFANINI. - «Norme per l'utilizzazione a tariffa agevolata del tratto di autostrada A-14 da Rimini a Termoli e dal tratto di autostrada A-10 dal casello Genova-Sampierdarena a Genova-Voltri» (659).

In data 1° ottobre 1992 sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

BISCARDI. - «Proroga delle graduatorie dei concorsi per il reclutamento del personale della scuola» (660);

BALDINI, ACQUAVIVA, AGNELLI Arduino, ANESI, BENETTON, CALVI, CASTIGLIONE, CICCITTO, COCCIU, FORCIERI, FRANZA, GALUPPO, GANGI, GIORGI,

LADU, LIBERATORE, MARNIGA, MARTELLI, MURATORE, PAIRE, PISCHEDDA, PIZZO, RAPISARDA, RIVIERA, ROMEO, SCEVAROLLI, SCHEDA, SELLITTI, STRUFFI, TADDEI, VOZZI e ZAPPASODI. - «Istituzione dell'autorità dell'alto Tirreno» (662);

GUGLIERI, PAINI, ROSCIA e PAGLIARINI. - «Abrogazione della tassa di concessione governativa sulle società» (663);

GIANOTTI. - «Modifica dell'articolo 38-*quater* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633» (664);

FAGNI, LIBERTINI, SARTORI, BOFFARDI, GALDELLI, CONDARCURI, MANNA, MARCHETTI, ICARDI, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, COSSUTTA, VINCI, LOPEZ, PICCOLO, GIOLLO, GRASSANI e PARISI Vittorio. - «Riclassificazione dei porti e riordino delle gestioni portuali» (665).

In data 2 ottobre 1992 è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

ORSINI. - «Modifica dell'articolo 2435 del codice civile in materia di pubblicazione dei bilanci della società per azioni» (666).

#### **Disegni di legge, apposizione di nuove firme**

In data 1° ottobre 1992, i senatori D'Amelio, De Cosmo, Ladu, Minucci Daria, Montini, Lazzaro, Montresori, Paire, Donato, Di Stefano, Meo, Tani, Zoso, Manzini, Guzzetti, Ruffino, Doppio, Colombo Svevo e Zecchino hanno dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 634.

In data 1° ottobre 1992, i senatori Bosco, Manfroi, Speroni, Tabladini, Staglieno, Roscia, Scaglione, Pagliarini, Manara, Serena, Zilli, Preioni e Roveda hanno dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 644.

#### **Disegni di legge, cancellazione dall'ordine del giorno**

In data 1° ottobre 1992 la senatrice Fagni ha dichiarato, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare il disegno di legge: «Riclassificazione dei porti e riordino delle gestioni portuali» (477).

#### **Disegni di legge, assegnazione**

In data 1° ottobre 1992, il seguente disegno di legge è stato deferito

- in sede deliberante:

*alla 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):*

«Provvidenze in favore delle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel periodo dall'ottobre 1991 al luglio 1992»

(625), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 6ª, della 7ª, della 8ª, della 9ª e della 10ª Commissione.

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede deliberante:

*alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):*

C. 956. - «Adeguamento alle direttive 83/181/CEE e 83/183/CEE, del 28 marzo 1983, come modificate, rispettivamente, dalle direttive 88/331/CEE, del 13 giugno 1988, e 89/604/CEE, del 23 novembre 1989, concernenti franchigie fiscali applicabili a talune importazioni definitive di beni» (647) (Approvato dalla 6ª Commissione permanente della Camera dei deputati), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 10ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee;

*alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):*

«Disposizioni per il funzionamento del Servizio sanitario nazionale» (645), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione.

In data 30 settembre 1992, il seguente disegno di legge è stato deferito

- in sede referente:

*alla 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):*

MONTRESORI ed altri. - «Legge quadro in materia di cave e torbiere» (543), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 6ª, della 8ª, della 9ª, della 10ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

In data 1º ottobre 1992 il seguente disegno di legge è stato deferito

- in sede referente:

*alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):*

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - RIZ, RUBNER, FERRARI Karl e DUJANY. - «Modifiche della struttura e delle attribuzioni del Senato della Repubblica e riforma elettorale per la Camera dei deputati» (650).



In data 2 ottobre 1992 il seguente disegno di legge è stato deferito.

- in sede referente:

*alla 4ª Commissione permanente (Difesa):*

«Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 1992, n. 392, recante norme in materia di trattamento economico dei sottufficiali delle Forze armate, nonché di spese connesse alla crisi del Golfo Persico» (648), previ pareri della 1ª, della 3ª e della 5ª Commissione.

È stato inoltre deferito alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

In data 5 ottobre 1992, i seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede referente:

*alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):*

«Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 1992, n. 394, recante disposizioni concernenti l'istituzione di un'imposta sul patrimonio netto delle imprese» (667), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 8ª, della 10ª e della 11ª Commissione;

*alla 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):*

«Conversione in legge del decreto-legge 5 ottobre 1992, n. 397, recante interventi urgenti nelle zone della regione Liguria colpite da eccezionali avversità atmosferiche» (668), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 6ª, della 8ª, della 9ª, della 10ª, della 11ª, della 12ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Detti disegni di legge sono stati inoltre deferiti alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede referente:

*alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):*

REVIGLIO e RIVIERA. - «Modificazione della denominazione della provincia di Verbania in provincia del Verbano-Cusio-Ossola» (157);

*alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):*

BORATTO ed altri. - «Istituzione del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Tivoli» (589), previo parere della 1ª e della 5ª Commissione;

*alla 4ª Commissione permanente (Difesa):*

CALVI ed altri. - «Istituzione della onorificenza di Cavaliere della Patria» (545), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

*alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):*

RUFFINO ed altri. - «Liquidazione di indennizzi ai cittadini ed imprese italiane per i beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana ed all'estero» (532), previ pareri della 1ª, della 3ª, della 5ª e della 10ª Commissione;

*alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):*

PIZZO ed altri. - «Norme per soddisfare le esigenze abitative dei cittadini portatori di minorazioni motorio-visive» (342), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 11ª e della 12ª Commissione;

*alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):*

PROCACCI ed altri. - «Divieto di produzione, importazione e vendita di pellicce sul territorio nazionale e riconversione delle aziende del settore» (152), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 6ª, della 9ª, della 11ª e della 13ª Commissione;

*alla 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):*

PIZZO e ZAPPASODI. - «Norme per l'uso di materiale cartaceo di recupero nelle confezioni e negli imballaggi» (340), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 10ª Commissione.

**Disegni di legge, richieste di parere**

In data 1º ottobre 1992, sul disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 11 settembre 1992, n. 374, recante disposizioni urgenti concernenti l'incremento dell'organico del Corpo di polizia penitenziaria, il trattamento di persone detenute affette da infezione da HIV, le modifiche del testo unico delle leggi in materia di stupefacenti e le norme per l'attivazione di nuovi uffici giudiziari» (601) - già assegnato in sede referente alla 2ª Commissione permanente, previ pareri della 1ª, della 4ª, della 5ª e della 12ª Commissione - è stata chiamata ad esprimere il proprio parere anche la Commissione parlamentare per le questioni regionali.

### **Disegni di legge, presentazione di relazioni**

In data 2 ottobre 1992, a nome della 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) il senatore Fabris ha presentato la relazione sul disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 1992, n. 361, recante proroga dei termini in materia di impianti di radiodiffusione» (569).

In data 2 ottobre 1992, a nome della 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale della Stato e della pubblica amministrazione) il senatore Mazzola ha presentato una relazione unica sui seguenti disegni di legge costituzionale. - Chiarante ed altri. - «Istituzione di una Commissione parlamentare per la revisione della Costituzione e per le riforme elettorali» (373); Mancino ed altri. - «Istituzione della Commissione bicamerale per la revisione della Costituzione» (385); Gava ed altri. - «Conferimento di potestà legislativa alla Commissione bicamerale per le riforme istituzionali» (512); Acquaviva ed altri. - «Norme per il procedimento di revisione costituzionale conseguente alla iniziativa della Commissione bicamerale deliberata dal Senato della Repubblica e dalla Camera dei deputati il 23 luglio 1992, e disciplina delle relative attribuzioni» (527); Pontone ed altri. «Procedimento di approvazione della nuova Costituzione (603).

### **Domande di autorizzazione a procedere in giudizio, trasmissione**

Il Ministro di grazia e giustizia, con lettere in data 30 settembre 1992, ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere:

nei confronti del senatore Rognoni, per il reato di cui agli articoli 57, 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (*Doc. IV, n. 34*);

nei confronti del senatore Rognoni, per il reato di cui agli articoli 57, 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (*Doc. IV, n. 35*).

### **Inchieste parlamentari, annuncio di presentazione di proposte**

In data 1º ottobre 1992, è stata presentata la seguente proposta di inchiesta parlamentare d'iniziativa dei senatori:

ZUFFA, ALBERICI, BUCCIARELLI, PAGANO e PEDRAZZI CIPOLLA. - «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza» (*Doc. XXII, n. 2*).

### **Governo, richieste di parere su documenti**

Il Ministro della difesa, con lettera in data 30 settembre 1992, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3 della legge 6 marzo 1992, n. 216, di

conversione del decreto-legge 7 gennaio 1992, n. 5, la richiesta di parere parlamentare relativa allo schema di decreto legislativo concernente «Riordinamento dei ruoli e modifica alle norme di reclutamento, stato ed avanzamento dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica Militare» (n. 21).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-bis del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 4ª Commissione permanente (Difesa), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 5. dicembre 1992.

### **Governmento, trasmissione di documenti**

Con lettere in data 28 settembre 1992, il Ministro dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di La Maddalena (Sassari), Lula (Nuoro), Scafa (Pescara).

Con lettere in data 1º ottobre 1992, il Ministro dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Reggio Calabria, Locri (Reggio Calabria), Bisegna (L'Aquila), Filogaso (Catanzaro), Brembate di Sopra (Bergamo), Casaleone (Verona) e Acqui Terme (Alessandria).

Nello scorso mese di settembre, i Ministri competenti hanno dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, delle autorizzazioni revocate o concesse a dipendenti dello Stato per assumere impieghi o esercitare funzioni presso enti od organismi internazionali o Stati esteri.

Detti elenchi sono depositati in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro per le aree urbane, con lettera in data 7 settembre 1992, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 28 della legge 24 marzo 1989, n. 122, la prima relazione, riferita al 30 giugno 1992, sullo stato di attuazione delle disposizioni in materia di parcheggi (*Doc. CXIX*, n. 1).

Detto documento sarà inviato alla 8ª Commissione permanente.

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica e il Ministro del tesoro, con lettera in data 30 settembre 1992, hanno trasmesso, ai sensi dell'articolo 15 della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificato dall'articolo 9 della legge 23 agosto 1988, n. 362, la relazione previsionale e programmatica per l'anno 1993 (*Doc. XIII*, n. 1).

A questo documento sono allegate:

ai sensi dell'articolo 30 della legge 28 ottobre 1970, n. 775 e dell'articolo 16 della legge 29 marzo 1983, n. 93, la relazione sullo stato della pubblica amministrazione per l'anno 1991 (*Doc. XIII, n. 1-quinquies*);

ai sensi dell'articolo 6, primo comma, della legge 17 dicembre 1986, n. 878, la relazione sull'attività del nucleo di valutazione degli investimenti pubblici per l'anno 1992 (*Doc. XIII, n. 1-sexies*);

ai sensi dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 1985, n. 808, la relazione sullo stato dell'industria aeronautica per l'anno 1991 (*Doc. XIII, n. 1-septies*).

Detti documenti sono stati trasmessi alle competenti Commissioni permanenti.

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica, nella sua qualità di Vice Presidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con lettera in data 1° ottobre 1992, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, copia delle delibere adottate dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (CIPI) nella seduta del 12 giugno 1992, riguardanti l'esame di situazioni aziendali, settoriali ed occupazionali al fine dell'adozione di provvedimenti di integrazione salariale (articolo 2 della legge n. 675/1977 e norme successive) nonché eccedenza di manodopera ai sensi della legge n. 169/91 e della legge n. 223/1991.

Le delibere anzidette saranno inviate alle Commissioni permanenti 5ª, 10ª e 11ª e saranno altresì trasmesse - d'intesa col Presidente della Camera dei deputati - alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali.

### **Corte costituzionale, ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità**

Nello scorso mese di settembre sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate negli uffici del Senato a disposizione degli onorevoli senatori.

### **Petizioni, annunzio**

Sono state presentate le seguenti petizioni:

il signor Giuliano Cuccurullo, di Genova, chiede una organica riforma fiscale e finanziaria al fine di garantire una migliore applicazione dei principi costituzionali (*Petizione n. 43*);

il signor Lanfranco Pedersoli, di Roma, chiede un provvedimento che promuova la produzione di motocicli con il propulsore a quattro tempi di cilindrata non superiore a 90 centimetri cubici, al fine di ridurre il consumo di carburante e di combattere l'inquinamento acustico ed atmosferico (*Petizione n. 44*);

la signora Lia Decolle, di Trieste, chiede una serie diversificata di interventi sul territorio della città di Trieste, al fine di consentire un maggiore controllo sulla criminalità urbana (*Petizione n. 45*);

la signora Patrizia Fanicchi, di Cortona (SI), chiede che non si proceda all'emanazione del prossimo bando di concorso per insegnanti elementari, confermando la validità della graduatoria conseguente all'ultimo concorso, indetto con decreto ministeriale 23 marzo 1990, fino al suo esaurimento (*Petizione n. 46*).

Tali petizioni, a norma del Regolamento, sono state trasmesse alle Commissioni competenti.

### Interpellanze

**FLORINO.** – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e, ad interim, delle partecipazioni statali.* – Premesso:

che i resti di uno dei più importanti centri della siderurgia italiana dislocati nell'area flegrea di Napoli vengono svenduti ai vari acquirenti di altri paesi: altiforni ad imprenditori indiani per la cifra di 35 miliardi, treno di laminazione ai tedeschi, due colate continue ai brasiliani;

che alla dismissione dell'Italsider di Bagnoli si è giunti per la regia messa in atto nel passato da Ministri, politici campani e sindacalisti tesa al conseguimento dello smantellamento dell'azienda per fini speculativi dell'intera area flegrea;

che l'impegno (quasi un «contentino») della realizzazione del progetto "Utopia", collegato al polo relativo alla lavorazione della banda stagnata scaturito dagli accordi del 1990, è stato volutamente accantonato;

che la fine del complesso, insieme a quella di altre due aziende, la FMI e la Nuova Mecfonf, dimostra in modo inequivocabile il fallimento delle partecipazioni statali nell'area napoletana;

che le poche centinaia di lavoratori giovedì 1° ottobre 1992, nel muovere all'assalto della prefettura di Napoli per manifestare la loro rabbia, sono state ancora una volta vittime del perverso gioco della strumentalizzazione messa in atto da sindacati e da autonomi in cerca di riabilitazione per gli errori commessi,

l'interrogante chiede di sapere se corrisponda al vero che il progetto "Utopia" non sarà mai realizzato avendo l'ex presidente della Confindustria, Lucchini, nell'acquistare il complesso siderurgico di Piombino, chiesto ed ottenuto l'esclusiva della lavorazione della banda stagnata;

se non si intenda intervenire con urgenza per l'attuazione di quanto progettato ed approvato nel 1990, rimuovere gli ostacoli che si

frappongono alla scelta dell'area per la realizzazione del polo della banda stagnata, delegare a funzionari del Ministero competente il compito di seguire le varie modalità di vendita del complesso Italsider di Bagnoli.

(2-00129)

### Interrogazioni

**MAISANO GRASSI.** – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso: che il pretore di Borgomanero (Novara), Erasmo Renzo Lombardi, si è dimesso dal suo incarico di capo dell'ufficio automazione presso il Ministero di grazia e giustizia;

che il giudice ha rilasciato alla stampa della sua città, nella quale ha fatto già ritorno, dichiarazioni in cui denuncia di essere stato ostacolato nel suo lavoro da funzionari e dirigenti del Ministero di grazia e giustizia e da personaggi che avevano interesse a condizionare la destinazione dei fondi a disposizione del Ministero stesso per l'automazione degli uffici giudiziari,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda intervenire per chiarire la fondatezza e la dimensione delle gravissime accuse mosse all'organizzazione interna del Ministero di grazia e giustizia e per verificare l'esistenza di quella che, alla luce delle dichiarazioni del giudice Lombardi, si configura come una vera e propria *lobby* in grado di condizionare ed indirizzare le scelte economiche del Ministero stesso.

(3-00214)

**ZILLI.** – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso che il decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, recante misure urgenti per il contenimento della spesa, prevede in materia di pubblico impiego il congelamento dei contratti sino al 31 dicembre 1993;

considerato che per il comparto della scuola i precedenti accordi sono scaduti il 31 dicembre 1990,

si chiede di conoscere quali iniziative il Ministro della pubblica istruzione intenda adottare per chiudere una vertenza che si trascina da troppo tempo.

(3-00215)

**DANIELE GALDI, ROGNONI, ANDREINI.** – *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile e ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dei lavori pubblici.* – Per conoscere quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano attivare per far fronte alla drammatica situazione nella quale versano innumerevoli famiglie e aziende a seguito del nubifragio che ha colpito il 22 e 23 settembre 1992 il comune di Savona ed i comuni di Albissola e Quiliano ed il 27 settembre 1992 il comune di Genova ed i comuni di Bogliasco, Davagna, Avegno, Camogli, Recco, Sori, Busalla, Casella, Isola del Cantone, Ronco

Scrivia, Savignone, Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Sant'Olcese, Serra Riccò e Neirone.

Nel sottolineare l'urgenza del riconoscimento da parte del Governo dello stato di calamità, in particolare si chiede di sapere:

quante e quali risorse vengano messe a disposizione per far fronte al dissesto idrogeologico;

quali iniziative vengano intraprese per attivare la cassa integrazione per le imprese non beneficiarie;

quali iniziative si intenda adottare per consentire sgravi fiscali alle aziende colpite;

quali iniziative si intenda adottare a sostegno delle famiglie che hanno perduto nel nubifragio i loro congiunti, nonché le case e le masserizie;

quali e quante risorse si intenda mettere a disposizione dei comuni e della provincia per la ricostruzione delle infrastrutture danneggiate o distrutte dall'alluvione.

(3-00216)

GAROFALO, BRUTTI, SALVI. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Premesso:

che gli uffici giudiziari di Paola (Cosenza) versano da tempo in un grave stato di crisi e di difficoltà;

che la più recente manifestazione della crisi è rappresentata dalle dimissioni del procuratore della Repubblica;

che nei mesi scorsi il Ministero di grazia e giustizia ha disposto un'ispezione condotta dal dottor Granero,

gli interroganti chiedono di sapere:

se sia vero:

che l'ispezione abbia accertato l'esercizio di attività imprenditoriali da parte del presidente del tribunale di Paola, dottor Scalfari, incompatibili con la sua funzione di magistrato;

che le attività imprenditoriali in questione sarebbero quelle già segnalate in un rapporto redatto nel 1984 dalla legione dei carabinieri di Bari, in occasione del processo tenuto in quella città contro Francesco Muto ed altri per l'omicidio di Giovanni Lo Sardo, segretario capo della procura della Repubblica di Paola;

che nel citato rapporto dei carabinieri di Bari sarebbe stato documentato un collegamento fra Francesco Muto e Giuseppe Surace, a sua volta collegato con l'architetto Giuseppe Savarese, socio del dottor Domenico Scalfari, figlio del presidente del tribunale, nella società EFIM indicata come possibile strumento finanziario del clan Muto;

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza del rapporto dei carabinieri e se abbia maturato una sua valutazione in proposito;

se e quali misure intenda adottare con urgenza per risolvere la specifica situazione di incompatibilità che riguarda il presidente del tribunale e tutti gli altri problemi connessi alle gravi vicende degli uffici giudiziari di Paola.

(3-00217)

GAROFALO. - *Al Ministro delle finanze.* - Premesso:

che il decreto ministeriale del 10 settembre 1992, emanato in ritardo in base alle disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 2,



della legge n. 413 del 30 dicembre 1991, contiene l'indicazione dei vari beni e servizi alla cui disponibilità si fa riferimento per la determinazione sintetica del reddito, nonché le modalità di calcolo del loro valore;

che, nel caso della disponibilità di più beni e servizi appartenenti alle stesse o a diverse categorie, sempre ai fini della determinazione sintetica del reddito, il valore più elevato è considerato per intero, il secondo valore viene ridotto del 40 per cento, il terzo del 50 per cento, il quarto del 60 per cento e i valori successivi dell'80 per cento;

che sulla base di queste disposizioni un contribuente residente, per esempio, a Roma che abbia indicato in dichiarazione la disponibilità dei seguenti beni:

a) un autoveicolo con alimentazione a benzina con potenza di 16 HP, immatricolato da tre anni;

b) una roulotte;

c) una abitazione principale in Roma di 200 metri quadrati;

d) una residenza secondaria in Alto Adige di 100 metri quadrati per la quale paghi una rata di mutuo di lire 3.000.000 annui, comprensivi di interessi e capitale;

e) una assicurazione sulle case per la quale corrisponde un premio di lire 500.000 annue,

si vedrebbe calcolato un reddito di lire 53.178.100;

che, a sua volta, un contribuente con disponibilità dichiarata dei seguenti beni:

a) un'abitazione principale in Roma di 200 metri quadrati;

b) una residenza secondaria in Alto Adige di 100 metri quadrati gravata di mutuo come nel caso precedente;

c) un autoveicolo a benzina di 16 HP sempre immatricolato da tre anni,

con l'applicazione dello stesso meccanismo di calcolo previsto nel decreto ministeriale del 10 settembre 1992 si vedrebbe attribuito, per via sintetica, un reddito di lire 48.711.000, con una differenza di sole lire 4.487.100 rispetto al soggetto precedente,

l'interrogante chiede di sapere:

se non si ritenga che un tale meccanismo di calcolo per la determinazione sintetica del reddito colpisca in modo ingiusto coloro che posseggono solo fino a tre beni, partecipando il primo di questi per intero, il secondo al 60 per cento, il terzo al 50 per cento alla determinazione sintetica del reddito, e favorisca in modo altrettanto ingiusto coloro che dispongono di beni e servizi in numero superiore a quattro dal momento che i valori dei beni e servizi disponibili dal quinto in poi partecipano al reddito accertabile solo in misura del 20 per cento;

se non si ritenga di dover adottare le modifiche necessarie per rendere più equilibrato il rapporto fra le disponibilità dei beni e il reddito accertabile.

(3-00218)

ZOSO. - Al Ministro della pubblica istruzione. - Premesso:

che l'articolo 2 del regio decreto 4 maggio 1925, n. 653, al comma 2 recita: «Per l'iscrizione al corso superiore dell'istituto magistrale, oltre

i documenti predetti, deve essere allegato alla domanda un certificato medico, dal quale risultino la sana e robusta costituzione fisica e l'assenza di imperfezioni tali da diminuire il prestigio di un insegnante o da impedirgli il pieno adempimento dei suoi doveri. Il preside, non accettando le conclusioni del certificato medico, può ordinare la visita medica fiscale a spese dell'interessato.»;

che tali norme si giustificano quando chi frequentava l'istituto magistrale aveva come unico sbocco l'insegnamento nella scuola elementare, per cui si riteneva necessario non far neppure intraprendere questo corso di studi a chi non avesse i requisiti fisici necessari;

che tali norme appaiono ora superate sia nella concezione che le sottende sia nell'utilità pratica dal momento che molti studenti proseguono il loro *iter* formativo all'università;

che molti istituti hanno introdotto sperimentazioni finalizzate ad altri ambiti lavorativi;

che in ogni caso i diplomati, quando vengono chiamati dalle direzioni didattiche per le supplenze temporanee, devono comunque presentare analogo e quindi più veritiero certificato;

che pertanto si ritiene anacronistico mantenere in vigore questo obbligo per gli allievi dell'istituto magistrale, che crea imbarazzo nei medici chiamati a redigere il certificato, anche per la difficoltà di definire, alla luce dell'odierna sensibilità, quali sono le imperfezioni lesive del prestigio di un insegnante,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga doveroso abrogare subito il comma 2 del succitato decreto, senza attendere la redazione del testo unico in preparazione, in modo che la nuova normativa possa entrare in vigore a partire dal prossimo anno scolastico.

(3-00219)

**BORRONI, CHIARANTE, PELLEGATTI.** - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Premesso:

che sono in corso i pagamenti dei contributi sociali per l'anno 1992 per gli iscritti ai fondi di previdenza dei lavoratori autonomi;

che per effetto di circolari ministeriali applicative della legge 2 agosto 1990, n. 233, la normativa appare incerta e confusa;

che, in particolare, la circolare n. 30 del 19 marzo 1992, della Direzione del Servizio per i contributi agricoli unificati (SCAU), in merito ai requisiti del tempo di lavoro e del reddito previsti dalla legge 9 maggio 1975, n. 153, per la definizione di imprenditore agricolo, precisa che per rientrare nell'obbligo assicurativo l'imprenditore a titolo principale, ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 233 del 1990, deve dedicare all'attività agricola aziendale almeno 192 giornate all'anno e ricavare dall'attività stessa almeno i due terzi del proprio reddito globale con l'esclusione del reddito di eventuali pensioni;

che alcune sedi provinciali dello SCAU fra cui quella di Mantova, applicando in modo distorto tale normativa, assoggettano all'obbligo contributivo in qualità di imprenditore a titolo principale anche piccoli coltivatori pensionati, con aziende marginali aventi un fabbisogno annuo di manodopera inferiore a 104 giornate;

che ciò sta conducendo molti coltivatori ad abbandonare la conduzione del fondo, causando una trasformazione della proprietà

agricola e preoccupanti conseguenze sociali per persone costrette a vivere con 600.000 lire al mese;

che lo SCAU di Mantova ha eseguito la cancellazione dagli elenchi di centinaia di aziende agricole a causa della mancata sussistenza di un fabbisogno di 104 giornate lavorative all'anno;

che le cancellazioni sono effettuate con effetto retroattivo, all'insaputa degli interessati ai quali vengono notificate con ritardo, con la conseguente perdita di anni di contribuzione e slittamento del diritto alla pensione, se non la perdita della stessa;

che il ritardo della notifica non permette di richiedere con tempestività l'autorizzazione ai versamenti volontari,

gli interroganti chiedono di sapere:

se il Ministro in indirizzo non intenda intervenire, emanando norme chiare che non diano adito a interpretazioni distorte, circa la definizione di imprenditore agricolo a titolo principale;

se non intenda adottare provvedimenti urgenti in quelle province come quella di Mantova dove le iniziative dello SCAU stanno creando confusione, malcontento, proteste e anche azioni legali da parte delle associazioni dei coltivatori.

(3-00220)

**FRASCA.** - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere:

se sia a conoscenza che il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Reggio Calabria, Santi Cutroneo, ha presentato ricorso al tribunale della libertà della omonima città avverso il provvedimento del giudice per le indagini preliminari, che aveva respinto una sua richiesta di emissione di venti ordinanze di custodia cautelare a carico dei componenti delle giunte regionali che si sono succedute in Calabria tra il 1989 ed il 1990 e di taluni funzionari dell'ente regione. Si precisa che il reato ipotizzato concerne un falso che sarebbe stato consumato in un concorso di immissione nei ruoli della regione, con qualifica superiore, di un dipendente regionale, e che il fatto di cui al reato ipotizzato è riscontrabile in ogni momento attraverso l'esame degli atti relativi e, perciò, tale da non far temere l'inquinamento delle prove;

se il Ministro - dal momento che la notizia è apparsa anche sulla stampa e, quindi, è divenuta di pubblico dominio - non ritenga che vi sia stata una violazione del segreto istruttorio e, in ogni modo, quale sia il suo giudizio in merito al comportamento del predetto magistrato che, ad avviso dell'interrogante, è contrario ai principi generali del nostro ordinamento giuridico, nonchè alle norme del vigente codice di procedura penale che, come è noto, prevedono la custodia cautelare in caso di pericolosità dell'indagato o di pericolo di inquinamento della prova. Si aggiunge che, oltretutto, il predetto magistrato non ha, ad avviso dell'interrogante, alcuna competenza in merito essendo la sede della giunta regionale in Catanzaro e non già in Reggio Calabria e che, in ogni caso, il provvedimento adottato dalla giunta medesima è soltanto di ordine formale dal momento che l'attività istruttoria per l'immissione nei ruoli dei dipendenti viene svolta e certificata da apposita commissione istituita ai sensi della legge regionale n. 25 del 1988;

infine, quale sia il giudizio del Ministro su iniziative del genere che, secondo l'interrogante, sembrano denunciare un eccessivo protagonismo di alcuni magistrati inquirenti, tale da offuscare l'immagine della magistratura e mettere in serio pericolo la struttura democratica dello Stato.

(3-00221)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

LONDEI. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Premesso:

che nel 1986 l'INAIL ha deciso di istituire per la zona di Fano la sede di Pesaro «2»;

che nel 1991 la Direzione nazionale deliberò l'acquisto della sede di Fano con relativo impegno di spesa;

che sempre nel 1991 l'INAIL pubblicò il bando per reperire la sede,

l'interrogante chiede di conoscere i tempi dell'apertura del servizio in quanto esiste una grande attesa da parte delle popolazioni interessate.

(4-01181)

TADDEI, MIGONE, LORETO. - *Al Ministro della difesa.* - Premesso:

che il 3 settembre 1992 sono caduti quattro aviatori della 46ª Aerobrigata in missione umanitaria a Sarajevo;

che non sono ancora chiariti i dubbi da più parti avanzati circa le dotazioni di sicurezza dell'aereo e dell'equipaggio;

che la cittadinanza di Pisa, strettasi attorno alle quattro vittime della guerra in atto in Jugoslavia, ha appreso successivamente che le loro famiglie non riceveranno il trattamento previsto per i militari caduti in servizio di guerra;

che la preoccupazione e la solidarietà della città verso le famiglie è stata espressa dal sindaco di Pisa che ha chiesto al Governo di compiere gli atti necessari al fine di parificare il trattamento pensionistico dei caduti in azioni ad alto rischio sotto la bandiera dell'ONU a quello riservato ai caduti in servizio di guerra;

che tale richiesta è motivata dalla mutata situazione storico-politica in cui giustamente si va sempre più affermando il ripudio della guerra e l'esigenza di interventi militari di pace da parte dell'ONU,

gli interroganti chiedono di sapere:

di quali sistemi di sicurezza fosse dotato il G222 abbattuto il 3 settembre 1992 a Sarajevo e quali strumenti di salvataggio fossero a disposizione dell'equipaggio;

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere per garantire ai familiari dei caduti a Sarajevo un trattamento pensionistico equiparato a quello riservato ai familiari dei caduti in servizio di guerra.

(4-01182)

VOZZI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* - Premesso:

che la signora Vincenza Cesena, residente in Castelluccio Inferiore (Potenza), ha prestato servizio per notevoli periodi di tempo in qualità di bidella-inserviente nella scuola materna di Castelluccio Inferiore;

che, in particolare, la suddetta è stata assunta per la prima volta ad effetto della delibera della giunta municipale n. 22 del 25 gennaio 1978 (per il periodo dal 23 gennaio 1978 al 22 aprile 1978) ed è stata successivamente riassunta per notevoli periodi dal 1978 al 1988;

che a seguito della delibera della giunta municipale n. 157 dell'11 novembre 1984, con la quale il comune di Castelluccio Inferiore dispose la riassunzione della signora Cesena per un periodo di tre mesi, è stato presentato dalla Cesena un ricorso al TAR della Basilicata che, con sentenza depositata il 28 dicembre 1987, disponeva l'annullamento della delibera in oggetto nella parte in cui era stato apposto un termine di tre mesi all'assunzione della ricorrente, imponendo all'amministrazione comunale l'ottemperanza di quanto statuito;

che a tutt'oggi il comune di Castelluccio Inferiore non ha adempiuto all'obbligo ed alla signora Cesena non è ancora stato riconosciuto il diritto all'assunzione a tempo indeterminato e agli ulteriori emolumenti spettanti;

considerato che per la sua attività la signora Cesena si è trovata in aperto contrasto con gli amministratori comunali di Castelluccio Inferiore,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti si intenda assumere affinché:

venga a cessare questa vera e propria persecuzione politica con l'assunzione a tempo indeterminato della signora Vincenza Cesena;

venghano accertati gli eventuali reati omissivi posti in essere dall'amministrazione del comune di Castelluccio Inferiore.

(4-01183)

TABLADINI. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere:

se corrisponda al vero che numerosi membri designati alla segreteria tecnica, organismo previsto dalla legge-quadro sulle aree protette n. 394 del 1991, articolo 3, sono ex componenti delle segreterie particolari del Ministro e del Sottosegretario all'ambiente del precedente Governo o comunque loro collaboratori;

se a tali membri, individuati quali consulenti esterni, spetterà effettivamente il compenso di cinquanta milioni l'anno;

se sia stata verificata tramite *curriculum* la «elevata qualificazione» nel settore della conservazione della natura prevista dalla legge;

se e con quale criterio di competenza siano stati individuati i rappresentanti del Ministero dell'ambiente nei consigli di amministrazione dei nuovi Enti-parco costituiti nel giugno 1992, visto che anche fra essi figurano ex collaboratori del passato Gabinetto governativo o esponenti del collegio elettorale;

quali intendimenti il Ministro in indirizzo ritenga di attuare per una corretta applicazione della legge-quadro sui parchi, anche alla luce

della considerazione che molti designati alla segreteria tecnica, organo di supporto del Servizio conservazione della natura del Ministero dell'ambiente, sono in realtà già ampiamente occupati in altre attività (docenze universitarie, eccetera), anche in altre città, e non si vede pertanto quale apporto tecnico e di presenza possano garantire al Servizio suddetto a fronte del compenso percepito.

(4-01184)

**MEDURI.** – *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, con l'incarico per la funzione pubblica.* – Premesso:

che il dottor Orlando Veneziano, socio della cooperativa edilizia «Redentore» di Reggio Calabria, con una nota inviata al Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale dell'edilizia statale, divisione prima, in data 20 febbraio 1992, ha denunciato gravi irregolarità di vario genere esistenti presso la suddetta cooperativa sia per ciò che concerne fatti amministrativi sia per ciò che attiene alle opere realizzate le quali sono in parte difformi dai progetti approvati;

che con successive comunicazioni, sempre inviate allo stesso ufficio ministeriale, il Veneziano ha chiesto che, ai sensi della vigente normativa in materia, venisse effettuato il sequestro dei libri sociali della cooperativa «Redentore», lo scioglimento dei suoi organi sociali e il commissariamento;

che, a seguito di pressanti richieste, il dottor Orlando Veneziano è riuscito a farsi ricevere da un funzionario in servizio presso l'ufficio del Ministero dei lavori pubblici preposto al ramo ed è stato trattato in modo tanto sgarbato e scostante quanto evasivo nelle risposte, con ciò denotando la palese volontà di disattendere ogni istanza di intervento e controllo sui gravi fatti denunciati;

che tutto quanto avvenuto presso il Ministero dei lavori pubblici è stato dal dottor Veneziano denunciato all'ufficio legislativo-Dipartimento della funzione pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, in data 21 luglio 1992, senza che nulla si sia mosso,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo, ciascuno per la parte di rispettiva competenza, non ritengano doveroso ed urgente verificare i fatti e rendere giustizia e ragione, ove la abbia, ad un cittadino rispettoso delle leggi e coraggioso nel denunciare gravi irregolarità presumibilmente commesse dalla cooperativa «Redentore».

(4-01185)

**MOLINARI.** – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che su alcuni quotidiani in edicola il 1° ottobre 1992 viene riportata la notizia secondo la quale la direzione del personale dell'Ansaldo ha adottato una serie di atteggiamenti nei confronti di alcuni dipendenti dell'azienda assolutamente ingiustificati ed estranei al rapporto di lavoro;

che, in particolare, si legge che il responsabile del settore produzione dell'Ansaldo, Alvaro Ossiri, nei giorni scorsi ha rimproverato pubblicamente un'impiegata esprimendosi in questi termini: «Lei è troppo sexy. Non può andare in giro per i reparti e circolare per la

fabbrica in minigonna e con scollature esagerate. Così facendo mette in agitazione i maschi. Crea problemi a me e agli altri»;

che, successivamente, il «rimprovero» si è tradotto in una convocazione nell'ufficio della direzione del personale;

che insieme all'impiegata, signora Luigina G., sono stati convocati nell'ufficio del personale altri sette dipendenti ai quali è stato seccamente comunicato: «Dovete andarvene dall'azienda per tre o quattro mesi. Passerete a una società che vi aiuterà a trovare un nuovo lavoro»;

che l'abbigliamento, alla luce degli sviluppi successivi della vicenda, sembra essere un vero e proprio pretesto che nasconde altre motivazioni,

si chiede di sapere:

se il Ministro del lavoro e della previdenza sociale non intenda intervenire per verificare la liceità del comportamento dell'ufficio della direzione del personale dell'Ansaldo nei confronti dell'impiegata e dei sette dipendenti convocati;

quale sia la società che dovrebbe fornire un nuovo posto di lavoro ai sette dipendenti;

quali siano i rapporti tra la società Booz Allen e la direzione del personale nonché il tipo di prestazioni richieste dall'Ansaldo alla stessa;

in particolare, se sia in grado di verificare la reale attività svolta dalla società Booz Allen, ovvero se risulti confermata l'ipotesi avanzata dal sindacalista Pier Giorgio Tiboni secondo il quale, al di là dell'attività di consulenza, la sua vera funzione sarebbe invece quella di svolgere attività «da servizio segreto» nel senso di compilare accurate schede con la biografia personale, politica e sociale dei dipendenti.

(4-01186)

LOPEZ. – *Al Ministro dei trasporti.* – Premesso:

che per i cittadini di Carloforte (Cagliari) risultano, specialmente in periodo estivo, del tutto aleatori i collegamenti a mezzo traghetto con Portovesme e Calasetta;

che il traffico turistico è infatti tale da pregiudicare il trasporto dei residenti, con gravi ripercussioni soprattutto per chi al trasporto ricorre per motivi di lavoro o di studio;

che il servizio traghetto è gestito dalla Saremar (Tirrenia),

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno promuovere un accordo con la società concessionaria al fine di istituire una «corsia preferenziale» per il trasporto dei residenti, così come già attuato per altre linee di trasporto marittimo riguardanti la Sardegna.

(4-01187)

LOPEZ. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che nello stabilimento di Portoscuso (Cagliari) della «Nuova Comsal» (gruppo EFIM) era stato eletto nel consiglio di fabbrica il signor Giovanni Pitzalis, delegato della Confederazione sindacale sarda (CSS);

che la direzione aziendale ha successivamente comunicato al signor Pitzalis di non riconoscere la sua appartenenza al consiglio di fabbrica, impedendogli altresì di svolgere le funzioni di delegato sindacale;

che tale decisione è stata adottata a seguito di una disposizione dell'Intersind, secondo la quale la Confederazione sindacale sarda non risponde ai requisiti richiesti dall'articolo 19 dello Statuto dei lavoratori;

che la tesi dell'Intersind è smentita dal fatto che la Confederazione sindacale sarda è federata nazionalmente con la Confederazione unitaria di base (CUB) e le Rappresentanze sindacali di base (RBD), sì da essere invitata sistematicamente alle trattative nazionali presso i vari Ministeri;

che non può dunque mettersi in dubbio la rappresentatività della Confederazione sindacale sarda a livello nazionale,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia informato della vicenda e quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare perchè vengano garantiti e rispettati i diritti sindacali del signor Pitzalis e della Confederazione sindacale sarda.

(4-01188)

LONDEI. – *Ai Ministri dell'ambiente e dei trasporti.* – Premesso:

che la società multinazionale Waste Management avrebbe elaborato un piano per lo smaltimento dei rifiuti prodotti nelle aree del Nord Italia;

che tale piano prevederebbe il trasferimento dei rifiuti, tramite convogli ferroviari, nelle aree di Cuccurano, Cartoceto, Saltara, Fossombrone e Fermignano (Pesaro) ove verrebbero realizzati dei grandi inceneritori;

che a tale scopo verrebbe riaperta la linea ferroviaria Fano-Urbino;

che l'ufficio stampa delle Ferrovie dello Stato ha confermato l'esistenza di questo piano e che esso è attualmente al vaglio degli organi preposti,

l'interrogante, ritenendo l'intera vicenda di portata gravissima dal punto di vista del metodo e del merito, chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano di bloccare sul nascere un'operazione che trova l'unanime contrarietà delle popolazioni e dei comuni interessati.

(4-01189)

COVIELLO, DI NUBILA. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso:

che il Parlamento ha approvato, nella X legislatura, la legge n. 64 del 31 gennaio 1992, che provvede al riassetto dell'ordinamento territoriale del settore, da attuarsi attraverso la istituzione dei comandi di leva, reclutamento e mobilitazione nonchè trasformando o soppri-



mendo alcuni consigli ed uffici di leva che vengono posti alle dipendenze, sul piano funzionale, della Direzione generale della leva;

che in detta normativa è stato istituito il consiglio di leva n. 17 con sede in Potenza, con competenze territoriali per le province di Potenza e Matera;

appreso da organi di stampa che il consiglio di leva di Potenza sospenderà temporaneamente per l'anno 1993 la sua attività;

evidenziato il grave disagio che verrebbe arrecato ai giovani lucani che ormai da anni utilizzano gli uffici di Potenza per gli adempimenti collegati alla leva mentre essi dovrebbero ora ritornare ad utilizzare le sedi di Salerno o Bari a seconda della provincia di residenza,

gli interroganti chiedono di conoscere:

la motivazione della temporanea sospensione, sottolineando come l'ufficio di leva è al servizio dell'intera comunità regionale, che con tale atto si verrebbero a creare difficoltà per circa 1.000 giovani lucani che utilizzano la struttura e che disagio si creerebbe per gli amministratori locali di volta in volta interessati, i quali a norma dell'articolo 3, comma 3, della legge suddetta compongono i consigli di leva per l'arruolamento nell'Esercito e nell'Aeronautica;

lo stato di organizzazione dell'ufficio del consiglio di leva con sede in Potenza e se corrispondano al vero le notizie che denunciano la soppressione anche temporanea dell'ufficio stesso.

(4-01190)

DE MATTEO. - *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* - Per conoscere quali misure intenda adottare il Governo per i gravi danni causati dai «tagli» sulla produzione cerealicola in seguito all'entrata in vigore della riforma PAC (politica agricola comune) che fissa anche i nuovi limiti per la produzione dei cereali.

Considerato:

che i quantitativi ammessi dalla «PAC» al sostegno economico attraverso le cosiddette «norme di accompagnamento» sono stati stabiliti in base alla «produzione media» degli ultimi anni registrata nelle varie province;

che da quanto si è verificato nella regione Lazio, e puntualmente denunciato dall'Associazione cerealicoltori del Lazio (ACL), i dati forniti alla Comunità sono sottostimati e non tengono conto, nella media prevista dai regolamenti, delle calamità che si sono verificate negli anni presi come riferimento;

che così gli agricoltori verrebbero puniti due volte: dalle calamità naturali e dalla CEE che riduce l'integrazione,

l'interrogante chiede di conoscere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di verificare le denunce dell'Associazione cerealicoltori del Lazio (la sola provincia di Viterbo rileva mancati introiti per i tagli d'ufficio per 3 miliardi e mezzo) e di intervenire per una sanatoria al fine di alleviare il disagio degli agricoltori fortemente penalizzati;

se non si ritenga di mettere in moto le procedure a livello comunitario per una eventuale modifica del regolamento prevedendo -

come è legittimo - i casi di caduta della produzione per calamità naturali;

infine, se non si ritenga di controllare l'operato degli enti che hanno fornito i dati alla CEE.

(4-01191)

**RABINO, CARLOTTO.** - *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* - Per sapere:

quali iniziative intenda porre in atto il Ministro in indirizzo in merito alle modalità di applicazione della distillazione preventiva, soprattutto in previsione della distillazione obbligatoria che sarà concretizzata anche nelle prossime campagne a seguito di non positivi aumenti produttivi in determinate regioni italiane;

inoltre, non essendo ancora stata pubblicata la circolare sulla distillazione preventiva per la campagna 1992-93 (lo scorso anno la data di pubblicazione fu il 23 agosto), se non si ritenga opportuno, data la particolare delicatezza del provvedimento:

che nella circolare vengano previste alcune agevolazioni per i piccoli produttori (con quantitativo massimo conferibile inferiore a 50 ettolitri);

che, diversamente da quanto previsto nella circolare dell'anno precedente, sia possibile una tolleranza del 10 per cento in più o in meno rispetto ai quantitativi indicati nei contratti di preventiva perchè non venga pregiudicata l'erogazione degli aiuti comunitari;

che, all'atto del ritiro del prodotto sotto contratto, sia possibile la miscelazione di più partite in quanto si giudica sufficientemente significativo il campione del prodotto prelevato all'atto del carico al fine di evitare notevolissimi problemi ed aggravii di spesa per i trasporti;

che venga previsto uno slittamento della scadenza della presentazione dei contratti di preventiva dal 31 ottobre ormai alle porte, non fissando però la data del 15 dicembre, fatto che provocherebbe un ulteriore e poco sopportabile appesantimento burocratico data la coincidenza delle denunce annuali di produzione.

Gli interroganti ritengono quindi opportuno far slittare al 31 gennaio 1993 la data in questione poichè comunque l'adesione o meno alla preventiva è una scelta dell'imprenditore.

(4-01192)

**MEDURI.** - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso:

che con opportuna ed idonea decisione del Ministro dell'interno sono stati recentemente prima sospesi dalle cariche che ricoprivano e poi addirittura dichiarati decaduti, cinque consiglieri provinciali di Reggio Calabria tra cui il presidente in carica Francesco Libri (repubblicano) e gli ex presidenti socialisti Vincenzo Gallizzi e Michele Furfaro, i quali, tutti, avevano riportato condanne penali per reati connessi con l'esercizio delle funzioni pubbliche;

che anche il dottor Pantaleone Gulli, ex consigliere provinciale nonché ex vice presidente dell'amministrazione provinciale di Reggio

Calabria ed attuale consigliere comunale di Laureana di Borrello, è stato condannato per gli stessi reati che hanno portato alla decadenza dalle cariche i suoi ex colleghi consiglieri provinciali,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga doveroso, indispensabile ed urgente provvedere alla dichiarazione di decadenza da consigliere comunale di Laureana di Borrello del signor Pantaleone Gulli, anche al fine di evitare eventuali danni materiali e d'immagine che potrebbero derivare all'onesta città di Laureana di Borrello dal permanere, nel proprio consiglio comunale, di un soggetto come il Gulli.

(4-01193)

*PIERANI. - Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e delle foreste.*

- Premesso:

che nell'annata agraria 1988-89 una vasta area del paese, compreso il territorio della provincia di Forlì, veniva colpita da una eccezionale siccità;

che, a seguito del suddetto evento calamitoso, con legge 30 gennaio 1991, n. 31, di conversione del decreto-legge 6 dicembre 1990, n. 367, venivano estese anche al territorio della provincia di Forlì le provvidenze urgenti, inizialmente previste per altre zone del paese;

che tali provvidenze urgenti sono tutt'ora prive degli stanziamenti necessari, la qual cosa rischia di portare al vero e proprio dissesto economico-finanziario numerose aziende già gravemente colpite dalle condizioni atmosferiche ed oggi ulteriormente penalizzate dagli altissimi tassi di interesse conseguenti ai più recenti provvedimenti di ripresa economica del paese;

considerato che da tale situazione deriva l'impossibilità di dare positivo riscontro alle 331 domande di provvidenze a suo tempo presentate dai produttori della provincia di Forlì, sostanziandosi così un ingiustificato diverso trattamento rispetto ai produttori di altre zone del paese, colpiti dalle medesime avversità ma che hanno potuto beneficiare di norme dotate dei necessari finanziamenti;

ritenuto che tale diverso trattamento, a prescindere da ogni altra considerazione, sia da considerare inammissibile in linea di principio,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga necessario ed urgente promuovere l'assegnazione delle risorse finanziarie occorrenti per la concreta applicazione della legge n. 31 del 1991, come più sopra illustrato.

(4-01194)

*MANNA. - Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* - Premesso che con la firma dell'accordo tra IRI e Lucchini si determina la cessione dell'ILVA di Piombino, un accordo si dice di circa 1.000 miliardi ma che di fatto contravviene agli indirizzi e alle strategie industriali, definiti solo alcuni mesi fa (ma forse erano tutte promesse elettorali);

constatato che con gli accordi di programma sbandierati in più direzioni sono impegnati non soli i Ministri, gli enti locali e le organizzazioni sindacali, ma addirittura la Presidenza del Consiglio dei

ministri e, nel caso del progetto «Utopia» (forse non a caso è stato chiamato così) che riguardava gli stabilimenti ILVA di Napoli, Genova e Piombino, ed in modo specifico per quel che riguarda gli accordi sindacali per la chiusura dell'Italsider di Bagnoli-Napoli, si prevedeva un'intervento per la lavorazione della banda stagnata, per il reimpiego dei lavoratori che perciò sono stati inviati ai corsi di formazione professionale per il diverso lavoro e lo sviluppo in quell'area di un apparato produttivo pulito e compatibile con l'impatto ambientale, in vista dello sviluppo turistico della zona flegrea,

l'interrogante chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano - dal momento che della politica industriale per la siderurgia pubblica, con la svendita dell'ILVA di Piombino, non resta più nemmeno l'ombra e nello stesso tempo salta il progetto «Utopia» - di sospendere l'accordo tra l'ILVA e Lucchini e di convocare immediatamente il sindaco di Napoli, le rappresentanze sindacali e i lavoratori, per una verifica urgente degli impegni assunti dallo stesso Governo nei riguardi del piano siderurgico e della realizzazione del progetto previsto in sostituzione della chiusura dello stabilimento Bagnoli-Napoli per i gravi ritardi raggiunti nella realizzazione del progetto «Utopia».

(4-01195)

PONTONE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* - Per sapere quali siano stati i motivi che hanno impedito l'esonero dal servizio militare del giovane Enzo Portentoso di Capri, dato che lo stesso è uno studente-lavoratore, figlio unico ed orfano di padre, e che tale rifiuto è giunto, inspiegabilmente, dopo una serie di contrasti politico-amministrativi con le autorità locali.

(4-01196)

CARLOTTO, RABINO. - *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e delle foreste.* - Premesso:

che il Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, il 12 marzo 1992 ha emanato il decreto di pari data avente per oggetto «Modalità per l'assegnazione dei prodotti petroliferi agevolati per uso agricolo per lavorazioni da eseguire in terreni presi in affitto»;

che l'articolo 1 del predetto decreto recita testualmente: «L'assegnazione dei prodotti petroliferi agevolati per uso agricolo per lavorazioni da effettuare in terreni presi in affitto deve essere effettuata verso presentazione di copia autentica del relativo contratto debitamente registrato o, in caso di contratto verbale, della denuncia di affitto regolarmente registrata.

La predetta documentazione per l'anno in corso può essere sostituita dalla copia autentica della dichiarazione presentata al Servizio per i contributi agricoli unificati o da altra idonea certificazione, dalle quali risultino i dati catastali dei terreni presi in affitto.»;

che, in applicazione di quanto previsto dal comma 2 del sopra riportato articolo 1, per l'anno 1992 è stato possibile sostituire la presentazione di copia autentica del relativo contratto di affitto debitamente registrato con altra idonea certificazione (ad esempio: dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà riportante i termini del

contratto verbale di affitto e i dati catastali dei terreni oggetto dell'affitto medesimo);

che in questo momento di particolare gravissima crisi nel settore agrario appare assolutamente opportuno evitare gravose spese di stipulazione di contratti e relativa registrazione per i numerosissimi casi di affitto convenuti amichevolmente fra le parti tenendo conto che, per lo più, si riferiscono a modestissimi appezzamenti di terreno e che le spese di stipulazione e registrazione di contratto supererebbero spesso gli stessi canoni di affitto corrisposti;

che, l'introduzione della norma di cui al primo comma dell'articolo 1 sopra riportato indurrebbe la pressochè totalità degli affittuari a rinunciare all'affitto, abbandonando i terreni con gravi conseguenti ripercussioni sull'economia produttiva del nostro paese;

che, pertanto, si appalesa l'opportunità di un'ulteriore proroga per gli anni futuri della norma contenuta nel comma 2 del sopracitato articolo 1 per evitare spese inutili e abbandono di terreni ora condotti in affitto,

gli interroganti chiedono di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano di intervenire tempestivamente per gli anni 1993 e seguenti per disporre che il contratto di affitto regolarmente registrato, quando fiscalmente non obbligatorio, potrà ancora essere sostituito da altra idonea certificazione ai fini dell'assegnazione dei prodotti petroliferi agevolati per uso agricolo per le lavorazioni da eseguire nei terreni condotti in affitto, emanando un nuovo apposito decreto nel senso sopra indicato.

(4-01197)

DIONISI. - *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* - Premesso:

che il terremoto del 7-11 maggio 1984 provocò diversi danni a numerosi fabbricati del comune di Pignataro (Frosinone);

che, dopo circa sette anni, 20 pratiche di riparazione o di ricostruzione, delle 207 presentate, sono state riconosciute di priorità «A» e finanziate, alcune delle quali (stante a quanto riferito da organi di stampa regionali) sulla base di documentazione da alcuni amministratori sospettata artefatta o falsa;

considerato anche che di alcuni casi eclatanti sarebbe stata interessata la stessa magistratura di Frosinone,

si chiede di conoscere quali iniziative si siano assunte o si intendano assumere al fine di non permettere il compimento di truffe ai danni dello Stato e garantire la correttezza e la trasparenza dell'amministrazione del comune di Pignataro.

(4-01198)

GIANOTTI. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Si chiede di sapere:

a quale punto sia l'attuazione della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto;

se sia stato varato l'accordo di programma, previsto dalla medesima legge, relativo all'investimento di 30 miliardi di lire per la bonifica della cava amiantifera di Balangero (Torino) e se esso corrisponda alle necessarie garanzie per l'ambiente circostante e per i lavoratori già dipendenti della cava medesima;

se il Ministro in indirizzo non ritenga di esperire una gara pubblica per l'assegnazione dei lavori di bonifica e di ripristino dell'area mineraria, che riguardi anche l'eventuale utilizzazione futura del sito, tenendo conto delle serie preoccupazioni delle popolazioni e delle amministrazioni locali circa la trasparenza delle operazioni e per evitare speculazioni e compromissioni.

(4-01199)

ZANGARA. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Premesso:

che nel piano decennale della viabilità e della grande comunicazione, stralcio attuativo 1991-93, viabilità statale, tabella 27/C, è stato incluso il finanziamento di lire 40 miliardi per interventi vari alla strada statale n. 624, tratto Ponte Pernice-Portella di Mare;

che detti lavori non sono stati ancora appaltati, con grave pregiudizio dello sviluppo economico della zona, destinata prevalentemente all'agricoltura, i cui operatori, specie nelle stagioni autunnale ed invernale, per le precarie condizioni della predetta strada, non riescono a spostarsi in modo agevole dai paesi di appartenenza ai rispettivi fondi rustici;

che tale situazione è di pregiudizio anche ad altre categorie di cittadini, interessate ad utilizzare tale strada (impiegati, studenti, turisti);

che si appalesa, inoltre, la necessità di intervenire urgentemente su tutta la restante tratta, non ancora ammodernata, che interessa la provincia di Palermo, i cui lavori, una volta realizzati, consentiranno un migliore utilizzo di tutta la strada, da Palermo a Sciacca, e si avrà il congiungimento veloce tra i due mari (Tirreno e Mediterraneo) con viva soddisfazione di tutti gli utenti che per motivi di lavoro, di studio o per turismo, intendono servirsi di tale strada,

l'interrogante chiede di conoscere:

1) quali siano i motivi che hanno ritardato e ritardano la esecuzione dei lavori relativi agli interventi previsti per la strada statale n. 624, tratto Ponte Pernice-Portella di Mare, dell'importo di lire 40 miliardi;

2) quali assicurazioni si possano fornire per il finanziamento degli ulteriori interventi necessari al completamento della tratta di strada interessante il territorio della provincia di Palermo.

(4-01200)

ZANGARA. - *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* - Premesso:

che è ben nota la grave situazione in cui versa l'agricoltura in Sicilia a causa di varie circostanze negative che si ripetono puntualmente ogni anno, le cui conseguenze danno luogo a danni notevoli nel settore;

che, in particolare, l'Arsecao (Associazione regionale esportatori e commercianti di agrumi e prodotti ortofrutticoli) ha denunciato lo stato di disastro economico in cui versa la categoria degli esportatori di agrumi a causa di debiti accumulati con le banche alla cui copertura non possono provvedere per il ritardo, fino a dieci mesi, del pagamento del prodotto da parte dei paesi orientali e per il ritardo del rimborso IVA;

che alle predette cause si aggiungono i costi di trasporto elevati ed i ritardi nell'erogazione, da parte dell'AIMA e dell'intendenza di finanza, dei premi di esportazione, somme che costituiscono parte integrante del prezzo e che le imprese esportatrici anticipano ai produttori;

che tale stato di cose è stato ampiamente riportato dalla stampa siciliana ("Giornale di Sicilia" del 25 settembre 1992, pagina 17) in un articolo che esprime il grave stato di disagio in cui versa la categoria e fa temere, per la campagna agrumicola del 1993, la rinuncia da parte dei commercianti all'acquisto degli agrumi, con grave danno anche per i produttori;

che è urgente intervenire in favore del settore agrumicolo, con particolari agevolazioni atte ad eliminare i rischi cui, ogni anno, vanno incontro i commercianti, costretti ad anticipare ingenti somme, la maggior parte provenienti da onerosi prestiti bancari;

che tali disagi possono essere eliminati congelando, per esempio, le «esposizioni bancarie», fino a quando non vengono effettuati i pagamenti del prodotto da parte dei paesi esteri, nonchè i rimborsi dell'IVA e l'erogazione dei contributi dovuti dallo Stato;

che, anche se con notevoli difficoltà, le imprese esportatrici hanno garantito la presenza del prodotto agrumicolo nei mercati esteri, presenza che, stante le attuali condizioni, potrebbe non essere assicurata nel 1993 se non vengono operate, da parte dello Stato, quelle agevolazioni utili a coprire i lamentati ritardi;

che è urgente, oltre che intervenire con aiuti ed agevolazioni, eliminare quelle disfunzioni nei rapporti tra operatori ed organi statali, specie nel settore dei rimborsi, i cui ritardi concorrono pesantemente all'aggravamento deficitario dei bilanci delle imprese esportatrici,

l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti potranno essere adottati per eliminare i disagi cui va incontro, da anni, la categoria degli esportatori di agrumi, e far sì che venga assicurato, fin dalla campagna 1992-93, un rilancio di collocamento dei prodotti agrumicoli nei mercati esteri.

(4-01201)

DE PAOLI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* - Rilevato:

che - secondo quanto consta all'interrogante - il signor Giuseppe Baudo (detto Pippo), di professione presentatore, usufruisce da vari mesi di una scorta della polizia di Stato che comprende nell'arco della giornata decine di uomini e mezzi i quali, per effettuare tale servizio, vengono sottratti alla lotta alla criminalità organizzata;

che - ad avviso dell'interrogante - spesso la scorta, lungi dall'essere motivata da concrete esigenze, funge da dimostrazione della propria presunta «importanza»,

si chiede di conoscere:

se non sia intendimento del Ministro dell'interno evitare per il futuro simili sprechi di uomini e di denaro pubblico per dare lustro a gente di spettacolo che, per quanto guadagna, può tranquillamente pagarsi scorte a difesa dei propri interessi contro le varie cosche;

quanto sia costata all'erario l'anacronistica difesa del signor Baudo;

se non si ritenga opportuna la revoca immediata del provvedimento a favore del predetto «personaggio».

(4-01202)

PEZZONI. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Per sapere:

quali misure urgenti il Ministro in indirizzo abbia adottato per chiarire tutta intera la gravità dell'episodio avvenuto nel carcere di Cremona, dove un giovane detenuto extracomunitario sarebbe stato selvaggiamente pestato da alcune guardie carcerarie e, secondo un quotidiano locale, addirittura si sarebbe realizzata una specie di spedizione punitiva da parte di coloro che invece dovrebbero tutelare la legalità e difendere i diritti umani;

quale giudizio si debba dare di un episodio che potrebbe essere il riflesso di un clima di progressiva disumanizzazione che si starebbe instaurando nel nuovo carcere di Cremona, inaugurato solo alcuni mesi fa proprio dal Ministro di grazia e giustizia;

se non ritenga opportuno affiancare l'inchiesta giudiziaria con una specifica indagine ministeriale per affrontare le eventuali cause che hanno portato all'esplosione di una violenza incivile e assurda.

(4-01203)

### **Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

*6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):*

3-00218, del senatore Garofalo, sulle modalità di calcolo relative alla determinazione sintetica del reddito di cui al decreto ministeriale 10 settembre 1992;

*7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):*

3-00215, della senatrice Zilli, sul rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per il comparto della scuola;

3-00219, del senatore Zoso, sulla normativa di cui al regio decreto n. 653 del 4 maggio 1925, in materia di iscrizione agli istituti magistrali;

*11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):*

3-00220, dei senatori Borroni ed altri, sull'applicazione da parte dello SCAU della normativa concernente gli obblighi contributivi degli imprenditori agricoli a titolo principale.